

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale . . . L. 12
trimestrale . . . L. 6
mensile . . . L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in 111 pagine centesimali alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i librai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI

Prezzi indicati in testa del Giornale

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Compromissari per loro costante benevolenza. Ringrazia particolarmente quelli, che associatisi alla *Patria del Friuli* nell'occasione della lotta elettorale, dichiararono di continuare nell'associazione per tutto l'anno.

Col primo luglio s'apre nuovo periodo d'associazione. Senza ripetere larghe promesse, di cui già i Lettori non hanno uopo, poiché il Giornale d'anno in anno venne migliorandosi nella sua compilazione, possiamo assicurarli che sarà nostra cura di completarlo ognora più, specie nella parte commerciale e nella parte letteraria.

Riguardo alla parte politica, speriamo che i nostri Lettori saranno soddisfatti del modo con cui viene trattata, cioè con quella temperanza e serietà che s'addicono alla Stampa avente per scopo l'educazione civile ed il pubblico bene. Anche nelle recenti elezioni i principi propugnati dal nostro Giornale rimasero, a conti fatti, prevalenti e vittoriosi tanto in Friuli quanto nel maggior numero delle Provincie d'Italia.

Per l'Appendice abbiamo in pronto Racconti e Romanzi, che per l'intreccio immaginoso e commoventi episodi, senza guasto della morale, saranno dilettevole lettura nelle famiglie. Oltre alcuni volgarizzati da lingue straniere, offriamo: nel corso del semestre un lavoro originale, *Scene dal vero*, di giovane scrittore nato in Friuli, del quale acquistammo il diritto di stampa, e che sarà letto con curiosità e diletto anche perchè l'azione si svolge in una città del Veneto, sebbene in complesso manifesti nell'Autore l'imitazione dell'odierna Scuola francese.

La Direzione.

Una curiosa polemica si è impegnata fra i principali giornali di Francia: dopo l'espulsione dei principi, si vorrebbe ora licenziare tutti gli impiegati loro partigiani. Un passo alla volta — e la libertà di vivere non sarà concessa in quella Repubblica se non ai repubblicani che giurano in nome del Presidente e degli uomini al potere!

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* prega i Soci provinciali a mandare per vaglia postale l'importo del secondo semestre p. v.

Prega poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto corrente giugno, o per gli scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

IL CONTRABANDIERE

NOVELLA.

La notte diedi sepoltura al povero Turco, in fondo al giardino, e piantai dei fiori sulla sua tomba.

Ero ben triste; piansi parte della notte, e mi dicevo senza tregua: «Se ti pigliano pure il marito, cosa nascerà di te, cosa di lui?»

L'indomani, allo spuntar del giorno, me ne stavo di nuovo in vedetta sul granajo. Il piano era silenzioso e deserto; tutto era immobile sulla montagna. Quando passò il piroscalo, presi posto per andarmene a Lenno, da Luigi C...

Questo Luigi è un negoziante all'ingrosso e pare molto ricco. Mi ascoltò con molto malumore e mi disse solo queste parole: «Fate il possibile che vostro marito non si lasci pigliare!... poscia mi congedò».

Vicino alla mia casa, incontrai dei compagni di mio marito, che già sapevano le novelle e che mi dissero parole incoraggianti. Io doveti dormire a Lenno, poiché il piroscalo non ritorna in giornata. Ancor sei minuti, ed io sarò di ritorno a Dongo... È la punta che sta là davanti a noi... Ah! Maria santissima, mi sento un freddo al cuore, e mi pare d'aver le travoggele... Non vedete voi, signore?»

Pigliai il binocollo, ma non osava dire alla vecchia che io scorgeva in

UNA SFIDA POLITICA all'onor. Senatore Pecile.

Senatores probi viri, Senatus mala bestia, segnava sulla tavoletta cerata arguto criticuzzo di Roma imperiale che chiamavasi, non ricordiamo bene, se Sallustio o Tacito. Dalla quale incisiva sentenza deducersi come pur allora con ardita franchezza dicevasi corno del pubblico reggimento, cominciandosi così sino da quell'epoca antica le nenie gazzettiere.

Certo, pur oggi ai Senatori va di diritto nomea di probità, tanto è vero che sono onorevoli tutti; ma noi non oseremmo insultare, ad esempio, l'alta Camera italiana con la citata frase classica. Piuttosto, malgrado l'etichetta, in dati casi o per singolari tristizie o piccinerie di taluno, disposti saremmo ad inventarla, applicando cioè all'individuo l'appellativo di Cronachista latino affibbiato al Corpo morale.

Per noi onorando sempre è il Parlamento della Nazione, e lo consideriamo nell'ideale su cui volle foggiorla la *Scienza del buon Governo degli Stati*. E tra Camera elettiva e Camera vitalizia non distinguiamo, se non forse per rinvenire nella seconda l'eccellenza delle benemeritenze. Da ciò l'alto concetto che ci siamo formati della dignità senatoria; quindi il rincrescimento se taluno, che n'è investito, la calpesti o con gli atti suoi ne scemi il pregio davanti le moltitudini.

Tutta la Storia del nostro parlamentarismo ci fa sapere che le agitazioni, le partigianerie, le parole vivace ed appassionata, la mutabilità degli scopi, il pungolo di ambizioni sfrenate, la febbre di novità senza cura o paura dell'avvenire, sono caratteristiche della Camera, che ritrae una origine dall'elezione popolare, e in cui più si riflette la vita della Nazione. Per contrario, secondo il fine dell'istituto suo, nella Camera vitalizia devono risplendere la calma, la prudenza, l'imparzialità, la serenità dei giudizi e la tenacità del volere, poichè ad essa spetta il controllare e il correggere l'opera della prima. Quindi le avventaglie di Cavallotti, di Bovio e di Maffi, dentro o fuori di Montecitorio, le spieghiamo e scusiamo; non così potremmo scusare un Senatore che li imitasse, e facesse lega coi sentimentalisti della politica e col vulgo schiamazzatore.

Ma il Senatore Pecile la pensa diversamente, e deride la nostra teoria,

mezzo a molto popolo, guardie di finanza armate che pareva guardassero un prigioniero.

Il piroscalo si avvicinava sempre più verso la riva dove mandava grandi ondate d'acqua azzurra con frangie di merletti di schiuma.

Ora si poteva distinguere ad occhio nudo le case, del villaggio colle loro verdi pergole, il convento dei Domenicani all'ingresso della valle, l'albergo colla sua insegna rossa, il piccolo ponte di sbarco tremolante appoggiato su dei cavalletti, e la folla vestita a festa che faceva circolo intorno a due guardie di finanza fra le quali stava un uomo colle mani legate.

La vecchia s'era rizzata in piedi: dessa guardava fissamente come una allucinata: poscia, d'un tratto, si fè pallida come un lenzuolo, articolò un nome con voce soffocata — il nome di suo marito senza dubbio — e si lasciò ricadere sul banco.

Il piroscalo si fè presso alla riva, si gettarono le corde; tutti erano occupati a seguir la manovra e vedere quanto accadeva in terra. Nessuno, eccetto che me, aveva rimarcato la emozione della vecchia.

Molti sbarcarono. Quando fu libera la piccola passerella, le due guardie s'avanzarono col loro prigioniero e montarono sul piroscalo.

L'uomo che essi conducevano a Gravedona, ove le carceri sono più solide di quelle di Dongo, era un pezzo d'uomo dalla "fitta" pallida, dagli occhi e dai capelli neri, dalla barba corta e dura come una criniera, dal collo magro di cui muscoli si delineavano chiara-

mente poi la teoria della gontasoria. Egli esclama: «dunque ai Senatori non sarà lecito, se non una politica scrafica di adorazione al Ministero, ed è loro interdito di favorire, nelle elezioni, i Candidati dell'Opposizione?» o meravigliasi che vi sia chi possa giudicare stranezza, per non dir peggio, lo arrabattarsi di un membro della Camera vitalizia nelle battaglie elettorali. Eppure, se dall'Ufficio di Statistica del comm. Bodio ancora non ci è pervenuta indicazione veruna circa il numero e la qualità di Senatori battaglieri nell'ultima lotta, sappiamo da altra parte, e per quanto ne leggiamo sui Giornali, che in nessuna Provincia ebbero palesamente, anzi sfacciatamente, simili episodi.

Un Senatore, è vero, considerasi quale uomo politico, però maturato e prudente. Un Senatore può essere membro e anche capo d'Associazioni, ed agire conforme il programma di queste. Ma limitare dovrebbe l'opera sua a dare agli Elettori un consiglio e al firmare un proclama commendatizio, perchè il di più, cioè la parte esecutiva, implica per solito artifizj, maneggi, destreggiamenti indegni di chi indossa toga senatoriale.

E da notarsi essenziale distinzione, e sono da considerarsi i rapporti che devono esistere tra l'Alta Camera e la Camera elettiva, per stabilire quale essere possa l'azione legittima di un Senatore del Regno nelle lotte elettorali. Non è forse il Senato il giudice della Camera dei Deputati? E ciò essendo, chi un giorno deve giudicare, non è forse convenevole e giusto che non esterni preventivi giudizi? E non sarebbe un esternarli, qualora un Senatore si gettasse a corpo morto in seno all'Opposizione?

A Palazzo Madama, come a Montecitorio, siedono uomini politici discreti per idee generali e per criteri sui modi del reggimento; se non che, mentre a Montecitorio l'Opposizione è sistematica e qual meccanismo costituzionale, in Senato manifestasi eccezionalmente, individualmente, non mai con intenti partigiani, tanto è vero che per voti del Senato non avvengono crisi ministeriali.

Codeste, dunque, essendo l'indole e le consuetudini della Camera vitalizia, l'onorevole Senatore Pecile non avrebbe dovuto nemmeno supporre che dai Senatori noi domandassimo una politica scrafica di adorazione al Ministero, bensì unicamente che non avessero a mescolarsi coi saltimbanchi e coi tribuni piazza-

mente; la pelle del suo volto, solcato da rughe profonde, aderiva alle ossa. Una vera figura d'affemato. Vestiva una giacca di color oliva, ingiallita dalle piogge, corrossa dal sole; i suoi calzoni di velluto, erano coperti di fango, stracciati in più luoghi.

La sua comparsa eccitò un vivo movimento di curiosità fra i passeggeri che domandavano se lo si conosceva, se si sapeva il perchè della sua cattura.

La vecchia presso la quale io mi ero fermato, volse vivamente la testa e guardò da un'altra parte. Essendo il banco libero presso di lei, le guardie vennero a sedersi col loro prigioniero che se lo misero in mezzo.

Il piroscalo aveva ripreso cammino, costeggiando le rive piane, paludose, coperte da vicheti dai lunghi rami argentei, tagliate da rivoli e canali formanti l'imboccatura del Dongo.

Il prigioniero s'aveva calcato il suo largo cappello di feltro sugli occhi, e pareva dormisse.

Una delle guardie disse al suo compagno:

— Io ho sete, e tu Pietro?

Pietro che era presso la vecchia rispose:

— Ed io no! dopo tanta polvere inghiottita!

L'altro riprese:

— Ebbene va a bere il primo, mentre io faccio la guardia; io andrò poi.

— Ti farò portar un bicchiere.

— È giusto.

Pietro si alzò e discese nella cabina.

Due minuti più tardi una grossa can-

nucci. Niuno chiede che sieno indifferenti affatto in lotte che interessano la Nazione e lo Stato, ma solo che nelle loro parole e nei loro atti non dimentichino l'alta dignità, di cui sono investiti.

Non è lodevole che un Senatore si agiti e si sbacci per raccogliere aderenti all'elezione di candidati ministeriali; ma è riprovevole che un Senatore apertamente si mostri in piazza osteggiatore del Governo, perchè il Governo rappresenta l'ordine e la Legge, ed il Senato nella sua maestà è dell'ordine e della Legge patrocinatore massimo.

E noi siamo tanto abituati a riverirlo per questo suo altissimo ufficio, che istintivamente ci viene profondo disgusto, ogni qual volta vediamo un Senatore dimenticare certi delicati doveri e quel riserbo che dovrebbero essergli norma immutabile nella vita pubblica. Il quale disgusto, lo sappia l'onorevole Pecile, non è nostra debolezza di spirito, ma viene condiviso da molti. Per buona ventura le eccentricità senatorie sono eccezioni rare, tanto è vero che in un ventennio, fra i continui scandali della politica militante e le agitazioni partigiane della Camera elettiva, non ricordiamo nomi di Senatori, i quali abbiano destato per esse eccentricità attenzione e meraviglia.

Peggio, quando si vedesse un Senatore nel volgere di brevi anni mutar pensiero ed intendimenti, e una volta agitare per eleggere Deputati ministeriali, un'altra per rinforzare l'Opposizione; dappima per gratitudine al Ministro che lo elevava, poi in odio al Ministro stesso. E male, male assai, se per queste manovre il Senatore si giovasse dei titoli od uffici affidatigli dalla fiducia de' cittadini o degli amici.

Nel caso concreto ci sono serie aggravanti, come direbbero gli avvocati. In Udine esisteva una *Associazione progressista Friulana*, costituitasi secondo un programma e con ispeciale Statuto. Per tre anni di essa non se ne parlava più; non convocazioni, non nomina di cariche, nessuno indizio di vitalità. Sapevasi che sino dall'ottantadue, un terzo de' Soci, perchè il Senatore Pecile Presidente rifiutò qualunque transazione nelle elezioni di quell'anno, se si erano allontanati. Sapevasi che dopo il maggio dell'ottantatre tra i Soci rimasti era nata scissura, causa il cosiddetto *trasformismo*: quindi, affinché non venisse palese, l'Associazione non la si convocò più. Noi la credevamo defunta, noi che ne avevamo assistito alla nascita. Ebbene? Il Senatore Pe-

cile, per manovra elettorale, incurante di Statuti e sprezzante di consuetudini ed osservanze cortesie, la suppone legalmente viva e vitale. Chiama a sé quanti ritiene ligii alle sue idee, e la adopera come strumento di lotta. Che più? A sciniottare quanto si preparava in qualche città cospicua, incoraggia quattro operaj ed artigiani a costituirsi in Club, risuscitando cioè un cosiddetto *Club operajo* che apparve per mezza settimana all'epoca delle elezioni dell'ottantadue. È troppo, Senatore Pecile, è troppo! Poichè, se dai Senatori non pretendesi una politica scrafica di adorazione verso i Ministri, puossi pretendere lealtà, coerenza, ed esempio imitabile di schietto e sincero amore alla Patria e alle sue istituzioni.

Ma se a noi, e a tanti e tanti concittadini assennati che non niegano all'onorevole Pecile qualità ed attitudini distinte, spiacquero certe ingerenze sue nella recente lotta elettorale, facciamoci ad indagare le ragioni di simili eccentricità, che tutte non saranno davvero scusabili per le paure del trasformismo.

G.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Cividale, 25 giugno.

Ieri sera in una riunione di Elettori venne concordemente deliberato di sostenere la candidatura a Consiglieri Provinciali dei signori: Oceani Luigi pro-Sindaco di Cividale e Ferro dott. Carlo Sindaco di Remanzacco, persone onorabilissime, pratiche nella rotina amministrativa, e che indubbiamente sapranno, nel seno del Consiglio Provinciale, trattare coscienziosamente gli interessi del nostro Distretto. Anche i Comani di campagna convengono con questa scelta.

Alcuni Elettori.

Così ci scrive taluno che ama firmarsi *Alcuni Elettori*. E sarà vero, già a Cividale ogni anno le candidature si moltiplicano. A quest'ora ci sono tre nomi nuovi, e noi li abbiamo riferiti a titolo di Cronaca, dacchè nel *Forum* di oggi sarebbero apparsi ugualmente. Però ricordiamo ai nostri amici Elettori di Cividale e a tutti gli Elettori amministrativi di quel Distretto che i Candidati preferiti dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria del Friuli* sono i signori

De Girolami cav. Angelo

Mangilli march. Fabio.

Di questi Candidati ebbimo a parlare in altro numero; e se insistiamo per la rielezione del marchese **Fabio Mangilli**, perchè stimato dai Colleghi che lo vollero membro della Giunta provinciale, insistiamo anche per quella del cav. **De Girolami**, la cui opera si reputò

guir il fuggitivo che nuotava come un disperato, e a cui la speranza di salvarsi aumentava ogni momento.

Finalmente Pietro, chiamato dai marinai, venne su. Egli si gettò sulla vecchia, ed ebbe il suo bel da fare a liberare il compagno, e mentre costui la tratteneva, ei scaricò rapidamente il suo fucile contro il fuggitivo, che gli rispose con un gesto ironico. Era giunto a metter piede sulla sabbia della riva: era salvo!

L'infelice guardia fece una boccaccia così grottesca che non ci potevamo trattenerne dal ridere.

La vecchia, spettinata, colla cuffia sulla schiena, le grandi maniche della camicia stracciata, rideva ancor lei, presa da un accesso folle di gioia.

Quando vide il marito sparire dietro i grandi gruppi di vimini, sulla spiaggia deserta, battè le mani e si pose a ballare, ma le due guardie l'arrestarono pigliandola ciascuno per un braccio, dicendole delle parole brutali.

Pocia la forzarono a sedersi e rianodando la corda tagliata che aveva servito per il marito, le serrarono i polsi.

Ella lasciò fare, fattasi mansueta come una pecora, e dicendo loro: «Tutto quello che vorrete... è lo stesso... Egli è salvo! lui; egli sarebbe morto nelle carceri senza aria... per me, fa lo stesso... fa lo stesso!»

Ed essa rideva, burlandosi delle due guardie che la legavano, bestemmiando, e stringendo tanto forte che ne sprizzava il sangue dalle mani.

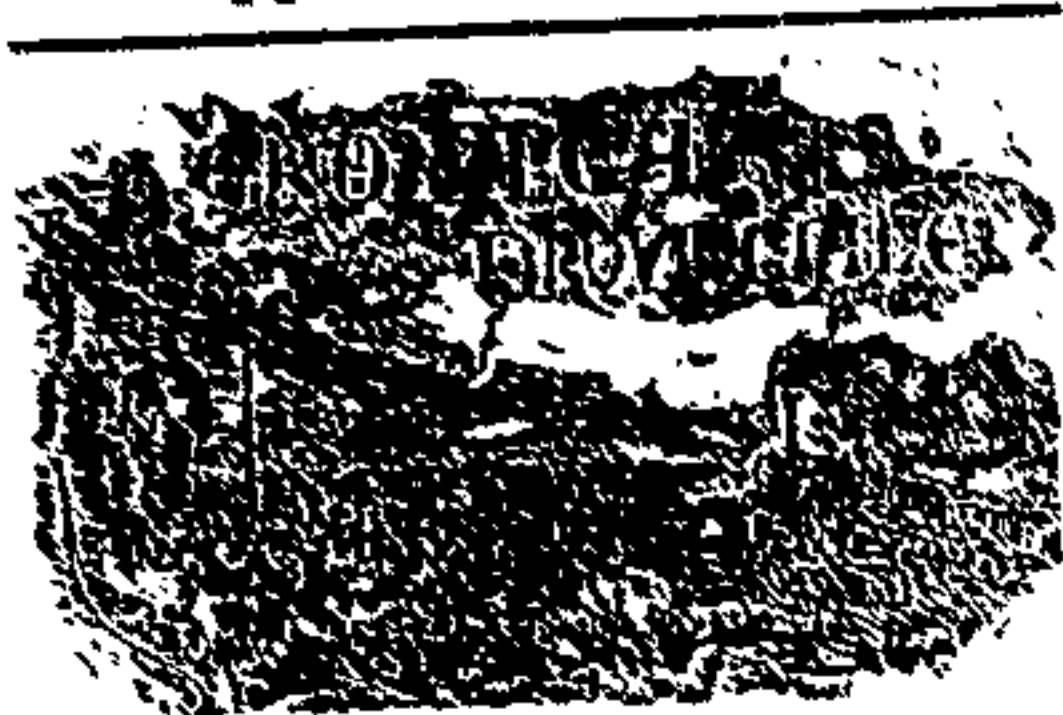
FINE.

Del resto tutti erano occupati a se-

utile come membro del Consiglio di Leva, ufficio importante ed oneroso, come Revisore dei Conti della Provincia, e come membro di altre Commissioni.

Agli Elettori dei Comuni rurali dell'ex-Distretto di Udine che domani, domenica, fossero invitati alle urne, ricordiamo la lista concordata tra il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*, per i quattro seggi di *Consiglieri provinciali*:

Billa comm. Paolo
Declani nob. Francesco
Mantica nob. Nicolo
Pappi (de) conte Luigi



L'inaugurazione della Udine-Civiale.

La festa ufficiale per l'inaugurazione del tronco ferroviario Udine-Civiale avrà luogo il 4 luglio p. v. Vi prenderà parte anche la Società Veneta, come rilevasi dal seguente telegramma:

«Sindaco — Civiale. — Disposti a seguire giorno quattro luglio treno a per inviti codesto Municipio. Par-
«tenza Udine dieci mezzo ant.
«Maglietta»

La società mise a disposizione del Municipio quaranta posti gratuiti. Tale festa verrà regolata secondo il seguente

Programma

Ore 5 ant. Sveglia con due batterie di mortaretti — una sul fortino, l'altra sul colle di s. Pantaleone.

Ore 10 ant. Convegno delle rappresentanze al Municipio e partenza per la Stazione.

Ore 11 ant. Ricevimento degli invitati che giungeranno col treno inaugurale. Inno reale. Salve di mortaretti. Dispensa di fiori e stampe.

Ore 11 e mezzo ant. Ritorno in città. Ore 2-4 pm. Visite al Museo, all'Archivio Capitolare, al Collegio Jacopo Stellini, al Tempio Longobardo e ad altri luoghi rimarchevoli della città.

Ore 5 pm. Banchetto.

Ore 8 pm. Riunione delle Rappresentanze su la piazza Giulio Cesare e partenza per la Stazione.

Ore 8 e mezzo pm. Musica e fuochi d'artificio nuovissimi sul piazzale della Stazione, e chiusa con fantástica nuovissima sorpresa sul colle detto del Fortino.

Ore 10 pm. Ritorno in città. Fiaccolata.

NB. La città e le vie d'accesso alla Stazione saranno splendidamente imbandierate e adorne di archi allegorici. La sera illuminazione.

Cronachetta.

Palmanova, 25 giugno.

In seguito a proposta fatta dalla benemerita vostra *Associazione Agraria Friulana* ed accolta sollecitamente da questo Municipio, ieri il Dr. Federico Viglietto, Professore presso codesto Istituto tecnico, tenne qui una conferenza sulla peronospora, alla quale assistevano molti possidenti Palmanovesi e dei dintorni e qualche ufficiale del 76.º Reggimento.

L'egregio conferenziere, colla facilità del dire che lo distingue, accennò ai rimedi per salvare le viti, suggerendo, che fino ad ora il più adatto è il latte di calce. Rispose a molte domande mossegli dagli intervenuti e poscia sotto la sua direzione ebbero luogo gli esperimenti degli apparecchi atti a spargere liquidi.

Fra i migliori apparecchi, oltre a quelli dei fratelli Bonifai di Treviso, si notarono quelli degli udinesi Perini e Rubes, ed uno del nostro lattoia Ceconi Vittorio.

Il Municipio ottenne uno spazioso cortile per gli esperimenti e la sala Manin per la conferenza, conceduti gentilmente il primo dal sig. Comandante il Presidio, la seconda dal sig. Luigi Del Mestre.

Vennero acquistati quasi tutti gli apparecchi esposti. Il sig. Sindaco che fu sempre in compagnia del prof. Viglietto lo ringraziò a nome della cittadinanza per la conferenza tenuta in argomento di tanta importanza.

— D. F. Gio. Batta, girovago, di Zoldo (Belluno) circa la mezzanotte si divertiva a schiamazzare per le vie.

Arrivato in Piazza Vittorio Emanuele venne invitato da due RR. Carabinieri a desistere; ma questi invece si offesero. Capperi! oltraggiare l'alcool nell'esercizio delle sue funzioni!

E prendendo le difese rispose ai RR. con parole poco garbate. Al che questi ultimi lo presero e lo accompagnarono al sicuro, mettendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nuovo ufficio postale.

Col primo luglio verrà aperto un nuovo ufficio postale in Prata di Por-denone.

Miscellanea.

Spillimberg, 24 giugno.

Carissimo Direttore!

Finalmente mi faccio vivo e ti scrivo per dirti come si vive in questo povero paese.

Domenica scorsa ebbero luogo anche qui le elezioni amministrative, ma, come al solito, gli elettori si presentarono alle urne in assai scarso numero per dare il proprio voto. Furono confermati i consiglieri che scadevano di carica per compiuto quinquennio. Anche qui regna l'apatia, il malumore, ed un mutismo che opprime. Da tutti si dice una sola cosa: che il Governo deve pensare a riformare le leggi difettose e particolarmente le giudiziarie, e che deve occuparsi con più alacrità a mandare ad effetto la legge sulla perequazione fondiaria onde sollevare dai soverchi pesi di cui sono indebitamente gravati i possidenti. Gli industriali, i commercianti ed i capitalisti pagano soltanto il 13-20 per cento della loro rendita effettiva; i possidenti invece della loro rendita incerta (senza calcolare i passivi che aggravano le loro case e i loro fondi) pagano il 40 e più per cento.

Anche quest'anno abbiamo qui un bel numero di cavalli, soldati ed ufficiali che vanno e vengono per l'esercizio di tiro al vicino poligono, e la loro presenza, il loro movimento procurano un grande vantaggio, e danno un po' di vita al paese. I soldati, senza eccezioni, tengono buona condotta, e i signori ufficiali, specie l'ill. mo Colonnello, sono tutti ottime e brave persone e perfetti cavalieri; ma manca la banda militare che negli anni scorsi, suonando ogni sera al Caffè Griz, vi richiamava molte persone, non escluso il bel sesso sempre amante di Marte, ed eccitava in tutti un po' di allegria.

Quest'anno, qualche giorno di festa soltanto, alla banda militare supplisce in qualche modo la banda del paese, scarsa di numero, ma bene istruita e ben diretta dal bravo maestro Pittana.

Domenica scorsa il figlio del nostro Segretario sig. Plateo si distinse suonando col suo magico clarinetto difficilissime variazioni in modo veramente inappuntabile. Se si provederà di un istrumento più perfetto, e continuerà ad esercitarsi potrà diventare un secondo Minco, un secondo Demarco. Egli meritamente riscosse gli applausi di tutti gli abitanti. Ma negli anni scorsi eravamo abituati a sentire la banda ogni sera, e, ora, per dir vero, una sola volta per settimana è troppo poco.

Qui e nei dintorni il raccolto della galetta, in generale, fu abbastanza buono, ma Giova Pluvio ci tormenta ogni giorno in modo inesorabile, maltratta l'uva nascente, ci fa temere uno scarso prodotto di vino che quest'anno si avrebbe motivo di averlo abbondante; insomma la continua pioggia che ci inonda mette l'uggia anche nei più apatici.

Siamo ancora senza Sindaco, e non sappiamo perchè si tardi tanto a nominarlo. Spillimberg è Capo-Distretto che estende la sua giurisdizione amministrativa anche su quello di Maniago; non è privo di persone bene istruite, oneste, intelligenti, serie, e affezionate all'attuale ordine di cose; e perciò (a me sembra) non dovrebbe essere difficile scegliere una persona che sappia degnamente rappresentare questo Comune. È innegabile che in passato il cav. Andervolti, e il cav. Lanfrin lo rappresentarono bene, ma una volta che questi declinarono l'onorevole incarico, e poiché persistono nel rifiuto di riassumerlo, bisogna pure (anche per decoro del paese) pensare a nominarne un altro. Non facendo o ritardando la nomina si farebbe supporre (locchè non è nemmeno nei piccoli Comuni rurali) che Spillimberg mancasse di una persona atta a fungere da rappresentante del Governo, e Capo dell'amministrazione del Comune. Nelle attuali circostanze, in cui la salute pubblica è da per tutto minacciata, si rende tanto più necessaria ed urgente la detta nomina. Provveda dunque chi deve provvedere.

Per oggi ho finito. Intanto ti mando questo cenno, pregandoti di star sano perchè ti stimo tanto, o ti voglio tanto bene.

In seguito ti scriverò ancora, e ti parlerò di argomenti più importanti. Ellemme.

Banca Cooperativa cividalese.

Stampa il *Forumjuli*:
Le sottoscrittori per la fondazione di questo Istituto di credito raggiunsero già un numero considerevole, tanto che il Presidente del Comitato promotore sig. G. Gabrici, è intenzionato di convocare nella entrante settimana i signori azionisti per la definitiva costituzione della Società e per la nomina degli amministratori.

Serva questo avviso a coloro che per un po' d'indolenza non hanno rinviato ancora le schede sottoscritte.

La sagra di San Pietro.

Martedì, a San Pietro al Natissone, la solita grande sagra: tombola a beneficio della Società operaia, e la sera fuochi d'artificio, musiche ed ascensione di palloni aerostatici.

Pel Forno di Remanzacco.

Il Sindaco di Remanzacco ha ricevuto dal R. Prefetto di Udine l. 508.75 in grazioso regalo a beneficio del Forno Rurale del Comune, accompagnato dalla seguente lettera:

Prefettura della Provincia di Udine, 25 giugno.

Ill. mo sig. Sindaco,

Mi fo debito di rimetterle alla S. V. l. l. 500 da me disposte (come Le è noto) a favore di codesto Forno Rurale eretto in codesto Comune, a beneficio della classe povera delle campagne. A tal somma s'aggiungono gli interessi percepiti dalla Cassa locale di Risparmio, dal 1 gennaio anno corrente ad oggi — in totale l. 508.75

Prego poi la S. V. a disporre di detta somma per l'acquisto del grano occorrente per l'esercizio del Forno, in modo che il Forno stesso venga man mano reintegrato a beneficio permanente di codesta Istituzione.

Riaffermando così la fede che io ho in essa, la raccomando vivamente alle sollecitudini di codesto Comitato, cui la S. V. presiede, persuaso che non sarà sterile la parola del cuore a pro degli agricoltori poveri, la cui salute sta principalmente nell'uso di un pane quotidiano, salubre, e a modico prezzo, quale lo dà appunto codesto Forno.

Mi auguro che l'esempio del Comune di Remanzacco sia seguito in Provincia da altri molti, sotto l'auspicio previdente della patrie leggi; e con ossequio mi rassegno.

Dev. mo

G. Brussi, Prefetto.

Pregiudizii.

Bagnarola, 25 giugno.

I Signori hanno incaricato i medici di far morire i poveri attaccati dal colera! Sotto l'influsso di tale idea più che sciocca, cattiva, i poveri rifuggono dal denunciare il malore che li coglie, non accettano medicine, riguardano il medico come un ministro spaventoso di morte. Il solo prete ha un'influenza persuasiva sugli ammalati e le loro famiglie, e solo con questo mezzo la scienza arriva a somministrare i soccorsi opportuni.

I Sindaci hanno ordinato di seppellire i colerosi anche in istato di morte apparente. Ecco un'altra sinistra persuasione del volgo. E si citano casi inverosimili di persone risorte al momento della tumulazione, di altre trovate nella cassa mezzo schioidata colle mani nei capelli, in atto di lotta disperata soffocate nella tomba. E si raccontano visioni di spettri invendicati, vaganti nei pressi dei cimiteri, e reclamanti vendette pel legalizzato avvelenamento.

Iddio ha mandato questo flagello perchè la religione è calpestate dai framassoni, e il Papa langue incatenato in Vaticano!

Ecco un'altra idea fissa nel cervello di questo popolino ottenebrato dalla superstizione.

Ed è con questi ostacoli morali, insuperabili più del morbo istesso, che il medico deve lottare nelle campagne, quindi il suo mandato si rende estremamente difficile.

Guai per il ceto ancora schiavo dell'ignoranza e della superstizione, se nell'attuale invasione colerica il prete esercitasse la sua influenza a ritroso della scienza e della civiltà! E pur di questi pipistrelli io ne conosco qualcuno.

Povera Italia! se il sangue dei tuoi martiri, e il genio dei tuoi eroi, ti hanno redenta politicamente; di un'altra, e quasi più importante redenzione abbisogni; la redenzione morale ed intellettuale dei tuoi popoli. E per essa occorrono martiri del pensiero, ed eroi della coscienza, quanto i primi grandi e desiderabili.

Quest'era di redenzione morale è già incominciata per l'Italia?

Io non vedo. Vedo invece i 500 di Montecitorio più che del bilancio morale degli Italiani, preoccuparsi del bilancio finanziario, e della formazione dei Partiti.

Gaetano Toniatti.

Una protesta.

Nel *Forumjuli* d'oggi è stampata la seguente lettera:

Onorevole Redazione,

Ieri ho letto con ripugnanza nel supplemento del *Forumjuli* il comunicato libello sottoscritto colla cinica sigla — molti elettori — riguardante il cav. De Girolami di cui io mi onoro, dico mi onoro, di essere parente.

Egli presentemente trovasi in missione a Torino e quindi nell'impossibilità di rispondere alle infamie scritte sul suo conto nel suddetto comunicato. Risponderà però quanto prima, ne son certo, a questa volta mettendo proprio i punti sugli i.

Ma per tanto io mi sento in dovere di asserire pubblicamente che l'uomo il quale non arrossisce di scrivere all'indirizzo di chi ha speso con sacrificio dei privati interessi venticinque anni di vita al servizio della grande e piccola patria; che non arrossisce, dico, di scrivere: «il cav. De Girolami avrebbe fatto meglio *sedebitarsi e purgarsi* tealmente dagli appunti che il dottor Ferro ed altre persone gli fecero, circa il maneggio da lui avuto sull'alloga-

mento del Dazio consumo nel consorzio di Faedis» ecc., quell'uomo è un vile della più brutta specie.

E questo appellativo poco onorifico sono pronto a ripeterlo a quanti volessero provarmi che questa è una forma corretta e leale per combattere gli avversari in questioni elettorali.

Ma dacchè ho dovuto scendere nel pantano, una cosa mi conforta, e ne vado lieto, che quel vile, cioè, non debbono essere del mio paese.

Cividale, 25 giugno 1886.

Giacomo Gabrici.

Suicidio.

In Vivaro (Maniago) nel 20 corr. il pollagrosso Tommasini Giuseppe di anni 75 davalò la morte applicandosi nella propria abitazione.

Morte accidentale.

In Budoia il 20 corr. Fort Angela, colta da accesso epilettico, cadde accidentalmente in una vasca donde venne estratta cadavere.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 25-6-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alt. metri 116.1 sul livello del mare	753.5	753.5	753.2
Unità relativa	63	69	84
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.5	calma	calma
Vento (direzione)	calma	calma	calma
Temom. centigrado	19.1	22.6	19.4
Temperatura massima minima	25.2 16.0	Temp. minima all'aperto 15.3	

Esagerato timore.

ed il «mio malgrado» di Grimaldi.

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario Regionale ci ha comunicato:

Udine, 22 giugno.

Nel portare a conoscenza della S. V. I. ministeriale decreto 19 corr. numero 19146 col quale viene — con mio dispiacere, per un esagerato timore di complicazioni sanitarie, — prorogato il Concorso agrario regionale, già indetto per il p. v. agosto, e prima di cessare dal mio ufficio, soddisfatto ad un gradito dovere, quale è quello di vivamente ringraziare e i Comitati provinciali e i Comitati distrettuali e i Comizi agrari e la pubblica stampa della regione che, con costante attività, avevano posta questa Commissione in grado di presentare al pubblico una completa esposizione delle industrie agronomiche e delle campestri e forestali della regione.

Anche ai concorrenti, che volentieri risposero all'appello di prender parte alla gara, rivolgo sentite grazie, prevenendoli che sarà mia cura di loro restituire quanto prima i documenti che hanno affidato alla Commissione.

Il Presidente

Mantica

Il Segretario, G. Falcioni.

Ed ecco il Decreto del Ministro:

Roma, addì 19 giugno 1886.

Codesto Consiglio sanitario, in seguito alla domanda fatta dalla Giunta municipale di Udine, ha nella sua adunanza straordinaria del 7 corr. espresso il voto unanime, che per le attuali condizioni sanitarie di tutte le provincie del Veneto, venga prorogata a tempo indeterminato l'esecuzione del Concorso agrario regionale indetto pel prossimo agosto. Questo Ministero, dopo i lavori di ordinamento così bene avviati del Concorso in parola, è molto dolente di vederlo nuovamente prorogato, e se non si trattasse di cause imperiose come sono quelle igieniche e sanitarie, si sarebbe opposto energicamente alla proposta di proroga. Ma in seguito all'autorevole parere del Consiglio provinciale sanitario, ed alla considerazione della grave responsabilità che si assumerebbe il Governo qualora operasse in senso contrario, sono stato costretto mio malgrado ad uniformarmi al parere, accogliendo la proroga del Concorso.

Do quindi alla S. V. questa notizia acciò si compiaccia di comunicarla a tutti i signori componenti della Commissione ordinatrice ed ai giurati del Concorso.

Mi auguro di sentire presto mutate le condizioni sanitarie per le quali si è invocata la proroga, per la sollecita ripresa dei lavori di ordinamento e di esecuzione della importante gara.

Il Ministro

B. Grimaldi.

Arte friulana.

A Bologna, il San Martino del cividalese l'odrecca fu molto applaudito; a Roma, la Pantaleoni furoreggiò.

Parricidio ed assassinio. CORTE D'ASSISE.

Udienza del 25 giugno

Il Presidente legge l'Ordinanza con cui viene risolto l'incidente relativo all'audizione dei testimoni parenti ed al fine dell'accusato Micossi. Si declina per l'audizione.

La difesa del Micossi Pietro in merito a questa decisione protesta con riserva. Si presenta Comelli Giacomo. Parla da casa mia verso le 9 o 9 1/2 la defunta Comelli che era mia sorella, nella sera del 3 luglio. Nella mattina mio figlio doveva recarsi al lavoro con Giovanni I. o si restituì a casa dicendomi che era morta la zia. Passò dalla mia parte il becchino e gli domandai come stesse la cosa, ed egli mi rispose che vedendo quelle ferite al collo, anche un bambino di due anni può dire che è morta soffocata. Ebbi occasione nel dopo pranzo di parlare anche colla becchina, e siccome nel frattempo si seppe che mia sorella aveva una ferita alla schiena, così di nuovo feci ricerca. Ehl bambina, mi rispose, «o savei ben dula che a «l'ere issiti chell sang, ma o ai dovut «tase». Quando mia sorella ebbe a parlarmi ultimamente di Pietro, si esprimeva che era strambo, puntiglioso, che brontolava e che voleva aver sempre ragione.

Cricco Saturnino. Assunse una posa drammatica e parla con enfasi. E marito della Giacoma Comelli e quindi ripeté presso a poco le stesse cose. Quando parla di Pietro, lo dice di temperamento cattivo perchè non aiutava la madre da un anno. Nessuno prima del fatto poteva dire niente su di Pietro; ma dopo nel pubblico si sentiva che egli fosse colpevole. Io sentii anche che lui avesse usato maltratti contro la madre e ricordò anzi che nell'inverno precedente sono andato a trovarlo e mi accennava d'aver un incomodo in un ginocchio riportato cadendo. Lei peraltro non mi disse nè in quell'incontro nè mai se fosse la conseguenza di maltratti del Pietro. Nella stupidaggine della gente si credeva che la defunta fosse strega; e la famiglia Comelli essendo disgraziata dava peso alla stregoneria, ed è per questo che poco dopo il fatto si diceva l'Alpino accusato l'avesse uccisa.

Domandato se sapeva che la Domenica Micossi avesse il nome di strega risponde: — Le strie! *dutis lis vecis lis disin strie, e invece strie e son lis zovins. — E po se me cugnade e fos stade strie in che sere e sares stade a durmì in ciase me, indovinante che vevin intenzion di copole.*

Domandato se ha avuto questioni col Micossi Pietro, e se nutrisse dell'astio verso di lui, risponde d. no.

Micossi Pietro a questa negativa dice che se la morte potesse parlare le parole del Cricco Saturnino non trionfarebbero per certo. Rammenta questioni del Saturnino col fratello Antonio per faccende d'interesse rimontanti 15 anni; d'un vitello lasciato libero nella corte, la Comelli Giacoma intimava al Pietro di rinchiudere l'animale nella stalla altrimenti l'uccideva, e che il Pietro rispose, «vitelli non se uccide come i «peoci nella camisa».

Il Cricco Saturnino, dallo stato dell'uccisa, ritiene che in due fossero stati gli assassini, uno a tenerla pel collo, l'altro ad inferirgli la ferita.

— Micossi Giovanna d'anni 14 e Micossi Caterina d'anni 15; hanno trovata la chiave della camera dell'uccisa a cinquanta metri di lontananza dalla casa, e l'hanno consegnata al Sindaco.

Udienza pomeridiana.

Fadini Rosa levatrice: non sa nulla del fatto; neppure di quello che dicevano in paese. Nel 1 settembre 1885 nell'osteria del Ferigo ha udito dalla Maria Cois che la becchina disse alla Rosa Nimis: abbiamo dovuto vestirla perchè l'ha voluto il figlio Pietro. E questi, allorché la becchina non voleva toccare la morta per il sangue sparso, rispose: *Fate il vostro dovere, siete pagati e muite* (silenzio).

Sulla causa della morte della Domenica Micossi non sa altro se non, che la attribuiva alle streghe, chi ai maghi, chi all'alpino e chi al figlio Pietro.

A domanda se riconferma quanto ha detto nell'esame scritto d'aver udito che l'uccisione fu commessa dal Pietro Micossi d'accordo col Francesco Comelli, risponde che non si ricorda.

Cois Mario: colla sua deposizione confermo il racconto della Fadini Rosa.

Mini Rosa. Poco dopo il fatto fui nel cortile e siccome si parlò delle ferite che erano state inferte alla Micossi, così io domandai perchè la si aveva vestita; e la becchina: «ma noi facevamo il nostro mestiere, e del resto si può svestirla quando si vuole». Negò in via assoluta le parole riferite dalla Cois e cioè che la becchina avesse attribuito a Pietro la frase: *voi fate il vostro mestiere e muite*. La becchina, continua la teste, disse che Pietro fu a chiamarla ma non che le abbia ordinato di vestirla. Questa è la verità. La gente accusa l'alpino, perchè nella sua famiglia

erano delle
che erano d
Pellegrini
Pietro Mic
nava giorno
trovammo i
vanni I e c
vestiti dalla
corte insieme
levato il len
voro della I
allora chiam
venire dotti
Chiamò Gio
rispose inve
— Vieni
E mostrò
come va di
— Il med
sponde il P
— Ma io
— Adesso
il medico h
Non voglio
A questo
dir nulla;
accorgersi
fiutare al c
A doman
avesse dett
dovere e m
Dice che
che le gra
da nulla, e
lata, sarebb
Non ha
con Fadini
poi imposs
si rivolgeva
A richies
Maria ripet
legrini, ma
nunciato.
La Cois
come in qu
domanda r
rimettere a
grini nega
Al P.
reticenza n
grini e qua
perchè sia
L'avv. I
manda stes
sente caus
hanno mon
fatte avanti
L'avv. E
che i testi
vengono a
procedendo
strada; e
limpidissim
grini sia r
zione è so
pure dichi
frasi ripor
Avv. Ber
legrini Pas
melli Giaco
La Pelle
Comelli
grini il fat
presa in fa
« — Io
« — Tas
« — si ric
« — timi la
« — a savev
« — sang, m
« — No,
« — O
« — ribattè
Avv. D'A
del Pubbli
La Cort
decide di
siasì decis
grini Pasq
Comelli
sostanzial
dalla mog
venne l'au
andò a pre
copertore
scale cant
Tonchia
chiese se
cissione de
che era as
veva senti
il Comelli
sfatto cre
miglia dall
il Sindaco
tito dalla
tato il Con
tiere in qu
Micossi
cossi Cara
rirono di
Bearzi
mare suo
annunziat
Era un'or
alzò tosto
dipoi, ed
da chi foss
tivamente.
del suo de
giudice, r
tasse di Pi
5 si presen
ueva un f
piangeva.
donna che
non versat
che piang
defunta er
i vicini la
Bearzi
ciò che ha

erano della disgrazia, ed altri dicono che erano d'accordo.

Pellegrini Pasqua, beccatina. Quando Pietro Micossi venne a chiamare suona il giorno. Andai io a mio marito e trovammo in camera della morta, Giovanni I e certa Luigia Tullia. Dat i vestiti dalla Tullia, questa si recò nella corte insieme a Giovanni I. Mio marito, levato il lenzuolo, che copriva il cadavere della Domenica, vide il sangue ed allora chiamò la Tullia che non voleva venire dentro, o la condusse per mano. Chiamò Giovanni I, che non venne; rispose invece il Pietro.

Vieni tu Pietro.

E mostrando a quelli il sangue disse: come va di questa donna?

Il medico è già stato alla una, risponde il Pietro.

Ma io non metto le mani.

Adesso è giorno, soggiunse Pietro, il medico ha detto di vestirla a giorno. Non voglio che la gente la veda nuda.

A queste parole non trovarono di dir nulla; vestirono la morta senza accorgersi di ferite, eccettuate le graffiature al collo.

A domanda del presidente, se il Pietro avesse detto: *Siete pagati, fate il vostro dovere e muorete*; nega recisamente.

Dice che il Pietro le ha dichiarato che le graffiature al collo erano cosa da nulla, e che se fosse stata strangolata, sarebbe rimasta nera.

Non ha parlato in quella mattina con Fadini Rosa e con Mini Rosa; è poi impossibile ricordarsi per tanti che si rivolgevano a lei per averne notizie.

A richiesta del Presidente la Cais Maria ripeté le parole dette dalla Pellegrini, ma questa nega d'averle pronunciate.

La Cais rammenta alla Pellegrini, come in quel giorno in seguito a sua domanda rispondesse che era pronta a ripeterle anche giudizio; e la Pellegrini nega senz'altro.

Al P. M. sembra d'intravedere reticenza nella deposizione della Pellegrini e quindi formula la sua domanda perché sia arrestata.

L'avv. D'Agostini appoggia la domanda stessa, tanto più che nella presente causa, egli dice, molti testimoni hanno modificato le loro deposizioni fatte avanti al Giudice Istruttore.

L'avv. Baschiera egli pure riconosce che i testimoni in questo processo non vengono a dire la verità, ma spera che procedendo con rigore questa si farà strada; e fra non molto risplenderà limpida. Non crede che la Pellegrini sia reticente perché la deposizione è sorretta dalla signora Mini che pure dichiarò di non aver sentite le frasi riportate dalla Cais.

Avv. Bertaccioni: domanda se la Pellegrini Pasqua ha parlato con la Comelli Giacoma.

La Pellegrini nega.

Comelli Pasqua rammenta alla Pellegrini il fatto della boccetta per l'olio presa in casa sua.

«Io? — risponde la Pellegrini. — Tassei! — le impone la Comelli. — si ricordai che mi vè dit, battimmi la spalla, ch'ancie un bambino a saveve ben dula cal era essud chel sang, ma o ai dovut tassè?»

«No, no — grida la Pellegrini. — O seis una vere inconcludent — ribatte sdegnosa la Comelli.

Avv. D'Agostini: insiste sulla proposta del Pubblico Ministero.

La Corte si ritira per deliberare e decide di soprassedere per ora a qualsiasi decisione in riguardo alla Pellegrini Pasqua.

Comelli Gervasio, beccchino. Ripete sostanzialmente la deposizione fatta dalla moglie; ed aggiunge che quando venne l'autorità sul luogo, Giovanni I andò a prendere sul granaio le lenzuola, copertore e cuscino e discendendo le scale cantava; e quindi entrò in cucina.

Tonchia Leopoldo. Il Sindaco mi chiese se sapessi qualche cosa sull'uccisione della Comelli ed io gli risposi che era assente dal paese. Per altro aveva sentito dalla gente che si accusava il Comelli alpin come autore del misfatto credendo così di liberare la famiglia dalle disgrazie. In quell'occasione il Sindaco diceva egli pure d'aver sentito dalla gente che Pietro avesse aiutato il Comelli perché uscisse dal quartiere in quella sera.

Micossi Anna, Micossi Giuditta, Micossi Carolina e Tomada Isidoro preferirono di non deporre perché parenti.

Bearzi Luigi. Fu Giovanni I a chiamare suo fratello che è mio genero annunziandogli la morte della madre. Era un'ora dopo mezzanotte circa. Si alzò tosto e se ne andò, ritornò poco dopo, ed avendogli chiesto se sapesse da chi fosse stata uccisa, rispose negativamente. Contestatogli una risultanza del suo deposito scritto: io non dissi al giudice, risponde, che allora si sospettasse di Pietro. Nella mattina verso le 5 si presentò in casa mia Pietro e teneva un fazzoletto agli occhi perché piangeva. Aveva gli occhi rossi, ma una donna che lo vide entrare diceva che non versava lagrime. Forse volevano che piangesse lagrime di sangue. La defunta era ritenuta strega e sentii che i vicini la odiavano.

Bearzi Angela. Ripete presso a poco ciò che ha detto suo padre, soggiun-

gendo che sentì dalle sorelle di Pietro, Anna e Giuditta, che la defunta loro madre desiderava di dormire con Giovanni I perché Pietro era brontolone e lei tremava per ciò.

Nimis Antonio. So che la famiglia Comelli ebbe parecchie disgrazie e che attribuivano la causa dello stesso alla strega del borgo. — Ciò sentii anche prima del fatto. — Dalle 9 1/2 alle 10 circa, perché io non ho l'orologio, conobbi dalla voce che Pietro stava dall'amante Luigia Del Fabbro, io era nella stalla occupato nella mia faccenda. — Circa alle 11 1/2 sentii piangere: mio fratello uscì e vede lume nella camera della Micossi Domenica: nel domani si seppe che era stata uccisa. — Fra Pietro o sua madre io posso dire che regnava armonia perché essendo vicino aveva occasione di parlare seco loro. — Stimai sempre Pietro un galantuomo e non lo credo capace di commettere un delitto.

A questo punto la difesa di Micossi prega il Presidente che voglia domandare riguardo alla moralità di Pietro anche ai testimoni Treppo Pietro, Filippo Micossi, Petrossi Rosa e Bressano Anna, i quali tutti dichiararono che lo hanno sempre riscontrato un giovane onesto e che non lo credevano capace di commettere simile reato.

Rimediando ad una lacuna lasciata nella relazione di ieri diremo che il teste Treppo Pietro dichiarò di aver visitato Valentino Comelli, fratello dell'alpino accusato, nel giugno 1885 mentre giaceva a letto ammalato, e che il detto Valentino ebbe a dirgli: «se una strega del borgo non viene uccisa io non guarirò».

Giunta l'ora tarda, erano le 5 1/4, uno dei difensori domandò che venisse chiusa l'udienza.

Accettazione dei biglietti nelle pubbliche Casse.

A rimuovere ogni dubbio sulla accettazione dei Biglietti in luogo di moneta delle pubbliche Casse a partire dal 1. luglio 1886, si comunicano in modo riassuntivo le disposizioni date dalla Direzione Generale del Tesoro colla Circolare 19 corrente mese N. 39050-4048.

1. I Biglietti provvisoriamente dichiarati consorziali, dei tagli da L. 1, 2, 5, 10, 20, 250, 1000, e portanti l'impronta della Banca Nazionale sono ammessi per il cambio presso la Tesoreria Centrale e presso la Banca stessa a tutto il 30 giugno corr., decorso il qual giorno s'intenderanno prescritti a favore dello Stato.

2. I Biglietti, sui quali si leggono le parole consorziali o già consorziali dei tagli da L. 0.50, 1, 2, 5, 10, 20, 100, e 1000, continuano ad avere corso legale e quindi saranno ricevuti nelle pubbliche Casse, fino al 12 aprile 1888, dopo il qual termine e per altri cinque anni potranno essere dalle parti presentati alle Tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica.

3. I Biglietti proprii dei seguenti Istituti di emissione, cioè: Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Romana, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, da L. 25, 50, 100, 200, 500, e 1000, essendovi in Udine una succursale o rappresentanza degli Istituti medesimi, continueranno ad avere corso legale, e ad essere accettati nelle pubbliche Casse di questa Provincia.

4. Per Biglietti di Stato non havvi disposizione alcuna che ne limiti la circolazione.

Udine, 24 giugno 1886.

L'Intendente

Dabail.

Società Tipografica Udinese.

Primo elenco degli egregi donatori che gentilmente aderirono alla circolare diramata da questa Società, inviando alla stessa un bel numero di scelti volumi.

1. Percotto contessa Caterina, 2. Franzolini dott. cav. Fernando, 3. Tonissi ab. Valentino, 4. Mazzi cav. Silvio, 5. Clodoveo dott. D'Agostini, 6. Pari dott. Antongiussepp, 7. Measso avv. Antonio, 8. Sbrulini Antonio.

N. B. Quei signori che credessero favorire di qualche libro la detta Società potranno inviarli al seguente indirizzo: Sede tipografica, Vicolo di Lenna, N.3. Il Comitato direttivo.

Programma

che la banda del 78.º regg.º fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia Trionfo Woda
2. Mazurka Memorie Siciliane Lopes
3. Sinfonia Sullo Stabat Mater di Rossini Mercadante
4. Gran Pot-pourri nell'op. L' Africana Meyerbeer
5. Fantasia Militare Ponchielli
6. Polka Bebé Mantelli

Cucine economiche.

Crediamo che nel venturo mese le cucine economiche andranno in attività. Si sperava di poterle esercitare col primo luglio; ma i lavori, sebbene molto inoltrati, non possono, per quell'epoca, essere compiuti.

Sulla nuova Ruca.

L'ingegnere dell'esercizio per la Linea Udine-Cividale comunica che nei giorni 27 e 29 corrente giugno avrà luogo un treno speciale da Udine a Cividale col seguente orario.

Udine partenza a ore 3.— pom.
Romanzacco (arrivo) » 3.16 »
Cividale (partenza) » 3.17 »
Cividale (arrivo) » 3.32 »

I prozzi e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelle fissate per i treni ordinari dei giorni festivi.

Chi non ha figli

non sa che cosa sia amore!

Un figlio che nasce è la delizia dei genitori, i quali consacrano tutte le loro cure al frutto del loro viscerato affetto! La madre, il padre lo circondano incessantemente di tutte quelle attenzioni, di tutte quelle tenerezze che sono l'espansione di affetti profondi, inenarrabili! Difatti, quali sono quei giovani sposi che non darebbero tutto il loro sangue per vedere la loro figliuola crescere in prospera salute? Ma pur troppo, nello svolgersi delle forze fisiche, avvengono nei fanciulli degli improvvisi cambiamenti che equivalgono a tanti terribili disinganni per i poveri genitori! A un tratto le rose guance del bambino impallidiscono, non cerca più il seno materno, dimagra a vista d'occhio, e piange di e notte, senza che se ne possa accertare la causa, perché la diagnosi della malattia nei bambini è sempre incerta, non avendo essi parole per significare la sede del male. Ma le più volte è la scrofola ereditaria che nelle proterfismi sue manifestazioni li travaglia e gli uccide! Ora per modificare nei bambini la crasi sanguigna, i genitori faranno bene a far prendere ai loro figli la Parigina del professor Pio Mazzolini di Gubbio, la quale distruggendo i bacilli del Kock li guarirà, e quei gracili esseri inesorabilmente condannati, verranno per sempre preservati dalla tisi. Genitori, ponete mente a ciò che vi abbiamo significato e benedite alla memoria del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Costa L. 9 la bottiglia. Dirigersi R. Stabilimento Mazzolini Gubbio.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sambi Luigi.

Nuova macelleria.

Col giorno 26 giugno corr. si apre in via della Prefettura al N. 16 una nuova macelleria di proprietà di Carlo Loigo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ingombri stradali.

Avvi un articolo nel regolamento municipale che proibisca gli ingombri stradali?

In via Redentore si sta costruendo la tanto indispensabile chiavica, e la terra scavata per la medesima pare sia destinata a stare eternamente sui marciapiedi.

Domando soltanto se all'Impresa dei lavori sia permesso di lasciare simile sconnessione che certamente non ridonda ad onore della città.

I lavori sono quasi compiuti e credo che ogni cittadino sia nel suo pieno diritto di camminare libero nelle sue vie senza bisogno di salire quel mucchio di terra col pericolo ancora di fratturarsi una gamba, stante l'oscurità che regna alla sera in quel punto.

I cittadini di via Redentore pagano la medesima tassa di quelli del centro, quindi hanno pieno diritto di essere trattati egualmente.

I lavori, replico, sono terminati, se l'Impresa non vuol portarsi altrove la terra, almeno si liberi il marciapiedi.

Un contribuente.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Chiusaforte.

Avviso di concorso:

Fino a tutto il giorno 15 di Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare per la scuola rurale maschile inferiore di classe terza di questo Comune, retribuito collo stipendio di annue L. 650, pagabili in rate mensili posticipate.

I titoli da esibirsi, entro il periodo accennato, sono i seguenti:

a) patente d'idoneità;
b) certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica;
c) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
d) certificato di non subite condanne;
e) atto di nascita;
f) dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal primo comma dell'art. 12 della legge 19 Aprile 1885, se già il maestro fu impiegato;
g) attestati comprovanti il servizio prestato, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Chiusaforte, 15 giugno 1886.

Il Sindaco

Valentino Samoncin.

Il Parlamento inglese tenne

ieri l'ultima seduta. La regina pronunciò il discorso di chiusura.

Nel Mandovano, continuando le agitazioni agrarie, si procedeva a numerosi arresti. Notiamo quello del veterinario Rol, a Quistello; di nove contadini a Moglia ed a Gonzaga.

Roma, 25. Con 211 voti contro 31 la Camera dei Deputati approvò oggi la convenzione di navigazione colla Francia conclusa a Roma il 30 aprile 1886.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Grave incendio.

New York, 24. A Boston un incendio distrasse l'officina d'una compagnia di Tramway.

Molti operai perirono nell'incendio. Il danno è calcolato 400.000 dollari.

Un altro disastro.

Parigi, 24. Telegrafasi da Vesoul che avvenne una esplosione in una miniera a Bonchamps ieri. Sopra 27 minatori uno solo fu estratto vivo con quindici cadaveri. Temesi che i rimanenti siano morti.

Guglielmo a Wiesbaden.

Essa, 25. Il re di Danimarca, il principe Giovanni e Glücksburg sono arrivati nel pomeriggio a Wiesbaden per visitare l'imperatore, che li ricevette alla stazione e li accompagnò all'albergo. Oggi pranza presso l'imperatore.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di cautele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, estratto d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arene, e toglie i buccieri uretrali essendo mirabilmente duratico ed antilogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 65 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confezioni atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confezioni Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munito di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Lo Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fenice ristorante, Via della Posta, che ha a spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA.

Specialità per denti e dentiere

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica

Casa principale a Venezia, con succursale a UDINE presso l'Albergo d'Italia sul Ponte Pioscolle.

Il dott. W. N. ROGERS si troverà personalmente a Udine il lunedì e martedì d'ogni settimana.

CARTONI

PER SEI BACCHI

di qualità buonissima a prezzi di fabbrica presso il Negozio FRATELLI TOSOLINI in Udine, Via Bartolini.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado.

UDINE.

Il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex-Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — Termometri a massimi e minimi — Trincia-foglia.

Arpe. — Sacchetti garza — Buste con garza. — Conetti latta e zinco.

Microscopi. — Vetrini portoggetti e coprogetti. — Bottiglie a sifone per l'acqua. — Porta-mortaini

Telami a doppia garza, varie grandezze, Garze, cartoni, e Scatole per seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Acque Pude di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Dupliche cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobigliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO di VITTORIO.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi del R. OSSERVATORIO BACOLOGICO di VITTORIO per la Campagna seica 1887. — Il seme suddetto diede anche quest'anno risultati soddisfacentissimi. Siccome l'OSSERVATORIO si attiene alla massima di non confezionare un gramo di seme se non col prodotto dei propri allevamenti i meglio riusciti, e quindi non potendo estendere la confezione in proporzione alle sempre crescenti richieste, così è molto probabile che anche quest'anno la richiesta di seme sia assai presto impegnata.

Perciò l'OSSERVATORIO si riserva il diritto di chiudere le sottoscrizioni appena la quantità disponibile fosse esaurita. — Per cui chi desidera provvedersi di questa seme, fa duopo sollecitare la sottoscrizione.

Il prezzo d'un oncia di 25 grammi resta fissato: per seme Cellulare giapponese verde a L. 10.00
» Industriale » » » » » 7.00
» Cellulare » bianco » » » » 10.00
» » primo iac. bianco-giallo » » » 15.00
» » » bianco-verde » » » 14.00
» Industriale, iacore, bianco-verde ripr. » » 7.00

L'OSSERVATORIO è rappresentato in Udine dal signor avv. Carlo Brada, Via Daniele

Manin, N. 21.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

OLIO DI RAVIZZONE

doppiamente raffinato.

Per commissioni a barili di circa 170 chilogr. rivolgersi alla DITTA AMADIO BULFON rispetto alla Stazione della ferrovia, esclusivo rappresentante della I. R. pr. Fabbrica di Steinbrück e Salloch.

Prezzi di convenienza, franco Udine.

RACCOMANDASI

L'Espresso Zulin. Nuovissima specialità, rimedio infallibile per la tosse guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 il flac. — L'Espresso di Camomilla. Alto stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, sonnolenza, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Espresso di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le pillole di Gelso. Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia

VALCAMONICA - INTROZZI

MILANO - Corso V. E. - MILANO

Si vendono nella Principale Farmacia del Regno in Udine presso la Ditta farmaceutica Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Bassoli — Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — La Gemma presso il farmacista Luigi Biliotti e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASTIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

